

passare del tempo e con l'apertura dei Roncajette il livello aumentasse.

Purtroppo niente di tutto ciò, nemmeno un filo d'acqua dal Roncajette che, come si sa, avrebbe dovuto con la sua acqua far da muro a quella proveniente da Battaglia. Si può ben immaginare cosa successe quel giorno; in alcuni tratti c'era solo fango, barche impantanate, sommozzatori impossibilitati ad agire ed andare in soccorso di chi poteva averne bisogno. Fortunatamente non si è verificato alcun incidente. Solo vivaci proteste e da parte di molti il sospetto di sabotaggio della manifestazione. Alle nostre richieste verbali e scritte, che furono presentate nei giorni seguenti al Magistrato, a tutt'oggi nessuna risposta scritta;

l'Assessore all' Ambiente del Comune di Battaglia Terme ha fatto pervenire al Nucleo Operativo di Padova dal Magistrato alle Acque la seguente nota dichiarando che: per la manifestazione « Remada a Seconda », del 28 maggio 2000, al Comitato Organizzatore nella persona del Professor Gianfranco Turato, era stata assicurata, da parte dell'Ente in indirizzo, la navigabilità del fiume Vigenzone, da Battaglia Terme a Bovolenta/Pontelongo, con un significativo afflusso di acqua tramite il Canale Roncajette che doveva avvenire di conseguenza utilizzando l'Arco di Mezzo del Canale della Battaglia; (l'acqua di questo corso superiore era ai livelli massimi).

Questa navigabilità è stata praticamente inesistente, come è stato riportato dagli organi di stampa locali (*il Mattino* del 31 maggio 2000) e da testimonianza diretta del sottoscritto a bordo di una imbarcazione sino al Museo della Navigazione Interna, pochi centimetri d'acqua, non permettevano nemmeno l'uso dei remi alle oltre 100 imbarcazioni presenti; numerosi sono stati gli inconvenienti e le proteste, come si può facilmente immaginare.

Come Comune di Battaglia Terme, luogo di partenza della manifestazione ed in forme varie, da sempre, patrocinatore della Remada, chiediamo di accertare le responsabilità di quanto avvenuto, per po-

ter essere in grado di rispondere ai cittadini coinvolti nei fatti accaduti ed a quanti ne fanno richiesta —:

a) quali risposte ha fornito il Magistrato alle Acque-Nucleo Operativo di Padova alle richieste fatte da enti e comitati;

b) quali assicurazioni intende fornire — in una logica di cooperazione interistituzionale con la regione Veneto — alle legittime attese degli Enti Locali interessati e dei cittadini, del Comitato Organizzatore in ordine alla programmazione della « Remada a Seconda » del 2001.

(4-30977)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il Rapporto 2000 sull'economia del Mezzogiorno d'Italia realizzato dallo Svimez, evidenzia il preoccupante aumento del *gap* fra l'Italia del centro-nord e l'Italia meridionale ed insulare;

il tasso di disoccupazione medio nel 1999 è pari al 22 per cento nel Mezzogiorno contro il 6,5 per cento del Centro-Nord;

il Rapporto 2000 indica, quale terapia per ridurre il forte divario, non già la flessibilità dei contratti di lavoro, ma piuttosto norme di impiego a livelli retributivi differenziati;

secondo lo Svimez « la flessibilità normativa del rapporto di lavoro massimizza i suoi effetti nelle strutture economiche più forti e dinamiche, ma di per sé non è in grado di rimuovere gli ostacoli allo sviluppo nelle aree più svantaggiate »;

l'orientamento espresso da Svimez, per autorevolezza delle fonte, introduce

nuovi e seri elementi di riflessione in ordine all'indirizzo delle politiche per l'occupazione —:

quali siano le opinioni del Governo circa l'introduzione dei criteri di flessibilità nel rapporto di lavoro nelle aree colpite da forte tasso di disoccupazione, alla luce delle considerazioni svolte da Svimez nel Rapporto 2000 sull'economia del Mezzogiorno. (3-06079)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ANGELICI e RUGGERI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 14 luglio 2000 il Presidente dell'Inail ha presentato agli organi di informazione il 1° rapporto annuale dell'Istituto (libro bianco) riguardante l'andamento degli incidenti sul lavoro nell'anno 1999;

i dati rappresentati sono oltremodo gravi e preoccupanti: 983.395 con un aumento sull'anno precedente del 4,5 per cento;

si sono anche registrati ben 30.000 infortuni che hanno provocato inabilità permanente e, 1.200, la morte;

il fenomeno tende ulteriormente a peggiorare come è dimostrato dal fatto che nei primi 6 mesi del 2000 gli infortuni registrati sono oltre 500.000;

il costo complessivo annuo degli infortuni supera i 55.000 miliardi;

la quota di infortuni che interessa i giovani fino a 17 anni supera i 20.000 casi; e 27.000, sono gli infortuni occorsi ai giovani apprendisti;

i dati evidenziano una pesante e drammatica recrudescenza del fenomeno;

tutto ciò, è indegno di un Paese civile e moderno qual è l'Italia;

il rapporto Inail ha anche evidenziato che il fenomeno del lavoro sommerso interessa circa 5 milioni di lavoratori pari al

20 per cento della forza lavoro, con evasione contributiva Inail di circa 2.200 miliardi —:

quali iniziative intenda tempestivamente assumere il Governo per combattere la battaglia per la sicurezza sul posto di lavoro, ed il rispetto dei diritti umani, sociali e civili dei lavoratori in Italia, in modo efficace attraverso una più adeguata politica di prevenzione e controllo.

(5-08094)

BOGHETTA, GIORDANO e CANGEMI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia è un'azienda in forte attivo che ha chiuso il bilancio del 1999 con 5.050 miliardi di utili netti;

nel primo trimestre del 2000 gli utili sono pari 1.162 miliardi;

il Consiglio di Amministrazione ha deciso recentemente di aumentare i dividendi agli azionisti di Telecom Italia —:

tutto ciò premesso si domanda se il Ministro non ritiene illegittimo l'accordo del 28 marzo 2000 siglato tra Telecom Italia-CGIL-CISL-UIL e lo stesso Ministro del lavoro che prevede la gestione di 13.500 lavoratori dichiarati in esubero da Telecom, con l'utilizzo di fondi pubblici attraverso:

1. la Cassa integrazione per 2.200 lavoratori;

2. la mobilità per 5.300 lavoratori;

3. la restante parte degli esuberanti dichiarati (circa 7.000), sarà soggetta a mobilità interaziendali, contratti di solidarietà, *part-time* e *job-sharing* e trasferimenti interregionali;

tenuto conto nell'ambito della mobilità vengono individuati i lavoratori prossimi alla pensione con criteri non trasparenti e non controllabili dai lavoratori interessati;

e che nell'ambito della cassa integrazione sono considerati criteri privilegiati la

bassa scolarizzazione i livelli inquadramentali più bassi e la maggiore anzianità di servizio. Colpendo i lavoratori più difficilmente riallocabili nel mondo del lavoro creando così le condizioni per una vera e propria espulsione dei lavoratori dal ciclo produttivo;

si chiede, inoltre, se il Ministro non ritiene illegittima la possibilità per un'azienda con le caratteristiche di Telecom Italia (forti utili, grossi dividendi agli azionisti, settore trainante per l'economia) di usufruire di finanziamenti pubblici messi a disposizione per le aziende in crisi dalla legge n. 223 del 1991 visto che:

1. Telecom Italia prevede nei prossimi anni di aumentare i ricavi provenienti dai servizi dati/internet dal 9 per cento al 40 per cento;

2. Telecom Italia punta sullo sviluppo di nuove tecnologie (UMTS, Rete Dati e Internet) che a detta degli esperti del settore offre grandi potenzialità occupazionali;

3. la sentenza n. 268 del 22 giugno 1994 della Corte costituzionale impedisce l'utilizzo della legge n. 223 del 1991 in caso di modifica della forza lavoro a costo inferiore come sta avvenendo in Telecom dove a fronte di 2.200 lavoratori in cassa integrazione e 5.300 lavoratori in mobilità sono previste 6.200 nuove assunzioni nel gruppo utilizzando tutti gli strumenti di flessibilità presenti sul mercato (apprendistato, a partita IVA, interinale, etc.);

si domanda, quindi, se il Ministro non ritiene di dover intervenire per bloccare il processo in atto, dichiarando illegittimo l'accordo del 28 marzo 2000 e se non si ritiene di intervenire per risolvere la questione degli esuberi Telecom attraverso la riqualificazione dei lavoratori in esubero e la riduzione dell'orario di lavoro. (5-08096)

Interrogazioni a risposta scritta:

TABORELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

Villa Giovio, bellissima struttura architettonica circondata da un ampio parco, affacciato su via Varesina a Como, risultante di proprietà dell'Inail, giace oggi in uno stato di precaria manutenzione e risulta inaccessibile al pubblico;

è intenzione dell'amministrazione comunale di Como recuperare l'area, aprendo il parco al pubblico, attraverso la messa a disposizione di un contributo straordinario per il restauro e un contributo annuale per la manutenzione dell'area verde;

per poter avviare i lavori vi è ovviamente la necessità dell'autorizzazione da parte dell'ente proprietario, Inail, e il benessere affinché l'area verde possa essere accessibile al pubblico —:

se il Ministro non ritenga tale iniziativa lodevole e si interessi pertanto affinché l'autorizzazione ai lavori e all'apertura del parco al pubblico da parte dell'Inail venga rilasciata nel minor tempo possibile.

(4-30929)

OLIVO, GATTO e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con D.D. del 20 maggio 1997, è stato indetto un concorso interno, per titoli di servizio professionali e cultura, integrato da un colloquio, per la copertura di n. 6 posti di dirigente amministrativo nel ruolo dell'Amministrazione Centrale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale; i sei vincitori hanno già assunto le funzioni —:

se corrisponda a verità il fatto che, attingendo alla graduatoria degli idonei, sarebbero state o sarebbero per essere destinate al grado dirigenziale altre 15 unità e che vi sarebbe la volontà di assorbire tutti gli altri idonei, in pratica altre 18 unità;

se non ritenga opportuno, dal momento che tale procedura non è mai stata adottata, bloccare tali promozioni e indire un altro concorso interno, così da soddi-

sfare le legittime aspettative di coloro che, se avessero saputo della possibilità per gli idonei di essere promossi comunque dirigenti, avrebbero certamente partecipato al concorso interno, nonché per dare all'Amministrazione la possibilità di scelta tra i migliori per capacità e professionalità.

(4-30952)

LUCCHESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quale sia stata la spesa specificatamente per prepensionamenti e cassa integrazione per personale dipendente Telecom, Tim, Fiat, Enel, Eni nel 1998-1999 e in questi mesi del 2000;

se ritiene possibile che società che ogni anno chiudono il bilancio in attivo di migliaia di miliardi, debbano scaricare sui contribuenti il costo delle loro ristrutturazioni;

se e quando il Governo porrà termine a questa che ad avviso dell'interrogante appare una vergogna, che si trascina, senza possibilità di rettifica per le spinte dei grossi gruppi industriali, finanziari e dei potentati economici.

(4-30957)

* * *

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

MARTINAT. — *Al Ministro per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

recentemente un'avvocata torinese ha fatto ricorso al Tar Piemonte contro le nomine dei rappresentanti della provincia nel consiglio d'amministrazione dell'Ativa S.p.A., la società che gestisce l'autostrada Torino-Ivrea e la tangenziale;

il punto 8. 1 di una delibera del consiglio provinciale di Torino del 28 settembre 1999, stabilisce gli indirizzi per le nomine dei rappresentanti provinciali e

prevede che « dovranno essere assicurate, ove possibili, le condizioni di pari opportunità tra uomo e donna »;

la suddetta avvocatessa, professionista con qualificato *curriculum*, è tra le donne che hanno avanzato proposta di candidatura per la suddetta nomina;

il presidente della provincia Mercesedes Bresso, pur essendo di sesso femminile e pubblica sostenitrice verbale dell'emancipazione della donna, ha ignorato la deliberazione della provincia di cui pur è presidente relativa alle pari opportunità escludendo tutte le candidate donne e nominando due candidati uomini nel consiglio d'amministrazione dell'Ativa —:

se non ritenga di intervenire con urgenza per verificare se è vero, come viene da alcuni sostenuto, che il criterio delle pari opportunità è stato ignorato dalla presidente della provincia di Torino per la necessità di nominare due rappresentanti che simpatizzano per il Partito Popolare, « sfortunatamente » entrambi maschi.

(4-30980)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PAMPO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il comitato interprovinciale dei bieticoltori salentino, in questi giorni, ha annunciato in quanto, a causa di mancanza di valide infrastrutture rischiano di andare in fumo diversi miliardi;

il settore, nel solo territorio di Nardò (Lecce) e comuni limitrofi, utilizza 700 ettari con un giro di affari di circa 7 miliardi di lire oltre, bene inteso, migliaia di occupati;

le aziende che producono bietole da zucchero vedono vanificata la propria produzione a causa della sopraggiunta man-